

alcuni dei soggetti destinatari della nuova disciplina abbiano già maturato il periodo di permanenza nel grado e siano in attesa del solo provvedimento che sancisce la promozione;

onde evitare che l'entrata in vigore *tout-court* della nuova disciplina danneggi questi soggetti portatori di interessi legittimi, la legge madre, cioè la 490/1997, ha introdotto mediante le norme transitorie una disciplina intermedia stabilendo che nei confronti di chi al momento del cambio di norme si trova in attesa di valutazione per il grado superiore la norma peggiorativa non si applicherà;

l'entrata in vigore della nuova disciplina sarà, quindi, graduale ed entrerà a pieno regime solo nel 2005;

le leggi ed i decreti che regolano il transito di ufficiali nell'arma, ed in particolare il decreto legislativo 298/2000, nulla statuiscono al riguardo e non prevedono nessun periodo di transizione;

nell'effettuare tale transito si è verificato che una serie di ufficiali del corpo tecnico-logistico dei carabinieri (medici ed amministratori), già inseriti in tutte le aliquote di valutazione per l'avanzamento dall'Esercito (anche nell'aliquota definitiva di avanzamento), non siano mai stati valutati né dall'Esercito, ne tantomeno dai carabinieri, subendo così un grave pregiudizio;

se anche nell'Arma dei carabinieri non si usasse un criterio simile a quello previsto dalla legge 490/1997, applicando le norme peggiorative in maniera graduale e completamente solo al momento un cui si avrà il pieno regime di organico si verificherebbe una situazione paradossale. Chi ha effettuato il transito nella prima tornata si vedrebbe infatti bloccato l'avanzamento al grado di tenente colonnello per 4 anni, mentre chi transiterà con i prossimi concorsi, potrà godere del regime più favorevole previsto dalla legge 490/1997, acquisendo, nel frattempo, nei ranghi dell'esercito, il grado superiore;

ci sarebbe una assoluta disparità di trattamento. Quindi, o l'Arma blocca il transito di nuovi tenenti colonnelli fino al pieno regime, oppure applica un regime di favore tipo quello previsto dalla 490/1997 per gli ufficiali medici dell'esercito;

al momento, nessuna decisione è stata presa al riguardo dal comando generale —:

se voglia tenere conto del fatto che il decreto 298/2000 presenta un vuoto normativo nonché della circostanza che lo stesso decreto stabilisce che per quanto non espressamente regolato si fa riferimento alla legge 490/1997;

cosa l'arma dei carabinieri abbia intenzione di fare nei riguardi di questi ufficiali e se si abbia presente che il non tener conto di questo problema aprirebbe una serie infinita ed inutile di ricorsi amministrativi, tesi a far valere i diritti ingiustamente violati dal decreto legislativo 298/2000. (4-04461)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del gioco del lotto tramite il sistema *on-line* si verificano degli inconvenienti, a cui è necessario porre rimedio;

risulta infatti che in caso di vincita lo scontrino è controllato dal terminale, che autorizza il pagamento, però, contemporaneamente lo rende « pagato », quindi inservibile;

nonostante i calcoli automatici effettuati *on-line* sugli incassi e sulle vincite pagate, permane l'obbligo per il ricevitore della riconsegna degli scontrini, ormai inservibili, in busta chiusa e tramite posta, all'ente gestore, che procede ad un inutile

controllo in ambienti in cui è facile che si verifichi la perdita dello scontrino stesso;

in tal caso, ingiustamente, viene riaddebitata la somma della vincita al ricevitore, come se non fosse stata pagata;

analogamente è riaddebitata al ricevitore la vincita, se lo scontrino viene perso durante la spedizione postale, valendo nel caso solo il rimborso del valore dell'assicurata, pari a soli euro cinquantacinque —:

se intenda intervenire tempestivamente con provvedimenti, idonei ad eliminare gli inconvenienti derivanti dalla descritta procedura burocratica, vessatoria e penalizzante per i ricevitori del gioco del lotto. (4-04465)

MUSSI e PENNACCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — considerato che:

la Confcommercio di Firenze ha previsto, con una esplicita dichiarazione, la perdita di 250 milioni di euro di incassi (corrispondenti a circa 500 miliardi di vecchie lire) per i quattro giorni del *Social Forum* europeo, durante i quali ha promosso la chiusura degli esercizi commerciali;

la stima, proiettata sui 365 giorni, vale 22.630.000 euro in corso d'anno (pari a circa 44.000 miliardi di vecchie lire), una cifra che, anche depurata dei giorni di chiusura settimanale o stagionale, pare certamente approssimata per difetto dato il periodo di bassa stagione nel quale la manifestazione si è svolta;

si presume che la valutazione di Confcommercio si basi su una specifica conoscenza del giro d'affari dei propri associati —:

quali siano i ricavi medi dei commercianti risultanti dagli studi di settore. (4-04468)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è pendente presso la procura distrettuale di Catania il procedimento penale n. 195/1999 R.G.N.R., avente per oggetto, tra le altre cose, la costruzione del secondo lotto del locale ospedale Garibaldi senza che ancora sia stato disposto o meno il rinvio a giudizio degli imputati, posto che la relativa richiesta della procura di Catania è stata avanzata dal sostituto procuratore titolare delle indagini, dottor Nicolò Marino dopo tre anni dall'inizio delle indagini stesse;

con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere datata 19 ottobre 1998, il gip, dottor Antonio Ferrara, disponeva anche il sequestro preventivo dei beni, ivi compreso il cantiere del costruendo ospedale, e delle quote di partecipazione alla s.r.l. Costruzioni Generali C.G.P. di spettanza di Giulio Romagnoli (titolare dell'impresa omonima oggi fallita ed acquisita dall'impresa Collini, subentrata nell'appalto). Lo stesso dottor Ferrara, in conseguenza del detto sequestro, nominava quattro custodi-amministratori, nonché su richiesta degli stessi, un coadiutore, ai quali, a titolo di compenso, è stata versata ad oggi una somma complessiva di circa tre miliardi e settantanove milioni di vecchie lire;

da notizie di stampa del 28 luglio 2002 (*Gazzetta del Sud*) si è appreso dell'intervenuto dissequestro avvenuto con una decisione che ha contestato l'eccessiva onerosità dei costi del cantiere del costruendo dell'ospedale di Catania;

suscita perplessità la procedura con cui è stata effettuata la scelta dei custodi amministratori e del coadiutore;

non si comprende attraverso quale criterio si è pervenuti alla determinazione